

L'omaggio al Conte Leopardi

Martone porta in scena le Operette morali del poeta di Recanati

ANTEPRIME TEATRALI

ETTORE ZOCARO

Roma

Il 22 marzo debutta, in prima nazionale, al Gobetti di Torino "Operette morali" di Giacomo Leopardi, diretto da Mario Martone per lo Stabile della capitale piemontese. Lo spettacolo successivamente sarà a Roma, al Teatro Argentina, dal 3 al 15 maggio. Si tratta di uno degli eventi teatrali per ricordare i 150 dell'Unità d'Italia che coinvolge anche il grande di Recanati (1798 - 1837) considerato a pieno titolo, per il periodo storico in cui è vissuto, il poeta dell'Unità d'Italia. La scelta delle "Operette morali" componimenti in prosa, dialoghi e novelle, si deve al modo come viene descritto il rapporto dell'uomo con la Storia. Tesi fortemente intonata a quanto accadeva nei primi anni dell'Ottocento in quanto strettamente collegata con la cultura italiana del tempo. Non è la prima volta di Leopardi sulle nostre scene, spesso è stato presente nella seconda metà del secolo scorso, omaggiato in numerose occasioni. Persino la danza con l'Aterballo di Mauro Bigonzetti si è occupato di lui con un tritico coreografico esaltante il linguaggio del corpo come l'avrebbe concepito Leopardi.

Dedicate all'opera del popolare Conte ci sono stati diversi allestimenti teatrali. Uno di questi diretto e interpretato da Franco Ricordi ha avuto come titolo "Gli inganni dell'infinito" inerente il percorso biografico. Un Leopardi inedito tra musica, teatro e poesia si è avuto con "Entro nella dipinta gabbia"

protagonista Galatea Ranzi, percorso sonoro sui conflitti di una coscienza che esplora le proprie segrete contraddizioni. In questo caso, la parola dialo-

gava con la musica in un fitto contesto drammatico. Uno spettacolo sugli scritti giovanili di Leopardi è stata opera di Franco Però intitolata "Lieti inganni, felici ombre". Di particolare rilevanza di Leo De Berardinis "Il fiore del deserto" in cui, nel corso di uno spettacolo, sono stati riuniti i frammenti di liriche e di prose, dalle "Operette morali" allo "Zibaldone", allestimento che nel 1988 ebbe il suo debutto a Recanati.

Un altro non dimenticato esponente del nostro teatro, il regista e attore Renzo Giovampietro è autore di "Processo a

Giacomo Leopardi", messa in scena successiva alle "Operette morali" che lo stesso Giovampietro aveva realizzato qualche anno prima. Nel "Processo" furono rivelati aspetti sconosciuti e sorprendenti dell'universo leopardiano, testo molto intrecciato di versi, pensieri, lettere e dialoghi. Fu un allestimento che si avvale delle musiche di Gioacchino Rossini e delle scene e costumi di Lele Luzzati.

In data recente ha trovato un meritato risalto la rappresentazione al Lauro Rossi di Macerata "Giacomo mio, salviamoci

!" su musica di Giorgio Battistelli e copione di Vittorio Sermoni e voce recitante di Umberto Orsini.

Il curioso è che "Le operette morali" di Mario Martone che in maggio approderà all'Argentina di Roma, ospite dello stabile capitolino, hanno avuto un'edizione prodotta dallo stesso Teatro di Roma nel 1998 per la regia di Piero Maccarinelli, frutto della direzione artistica di Luca Ronconi.

In precedenza si era vista sul palcoscenico romano la versione della bella favola "La famosa guerra tra topi e rane"

nell'adattamento di Nicola Sapiano e la regia di Armando Pugliese. Come si vede, il teatro italiano non è rimasto indifferente di fronte all'opera di Leopardi, anzi ha cercato di ricavare quanto di possibile da uno straordinario poeta che con la drammaturgia non ha avuto niente a che fare. Considerarlo oggi per il suo contributo da artista all'Unità del nostro Paese, grazie al peso specifico della sua opera in un momento di grandi lotte patriottiche della nostra gente, è un ulteriore riconoscimento che non poteva mancare.





Il 22 marzo debutta in prima nazionale al Gobetti di Torino Operette morali di Giacomo Leopardi diretto da Mario Martone